

Sandro Patrone, nato e vissuto a Genova dal 24 settembre 1917, si laureò in Economia e Commercio nel 1941; sposò la torinese Luisa Galli nel 1945, e da lei ebbe due figli, Marina e Andrea. Dopo aver dapprima lavorato come funzionario all'Industria Zuccheri, si dimise e dal 1956 si dedicò all'attività di imprenditore. Fu profondo conoscitore del dialetto genovese, tanto da insegnarlo nelle scuole a Genova e Rapallo. Ne approfondì anche l'aspetto riguardante la grafica, di cui divenne esperto riconosciuto, instradato da Frate Gherardo Del Colle. Non fu solo un cultore del dialetto in sé, ma utilizzò il Genovese per esprimere la sua innata vena poetica, che proprio tramite la "lingua dei padri" trovò un delicato modo di manifestarsi. Suoi ispiratori furono Firpo, Acquarone e Guidoni. Le sue opere principali furono raccolte di poesie quali "Veddri appannae" (1970), "A spinna-a sottì" (1977), "A-o borgo chinn-o"(1980) e "Fâ cantâ o papè" (2000). Nei suoi versi si intrecciano temi di riflessione morale con problematiche religiose, che esprimono una sincera fiducia nella bontà dell'uomo, guidata dalla speranza e dalla Fede. Ma l'opera più conosciuta e a cui era particolarmente affezionato è "I Vangeli – La Buona Novella in rima genovese" (1968) che ebbe varie riedizioni negli anni seguenti. Tale opera fu accolta con favore sia dalla critica sia dalle Gerarchie Ecclesiastiche di cui chiese l'imprimatur per la pubblicazione: due figure di ineccepibile serietà quali il Cardinale Siri e il Cardinale Benelli, a quel tempo Segretario di Papa Paolo VI, tramite due lettere autografe diedero l'assenso alla pubblicazione, lodandone il risultato raggiunto dall'Autore. Tra i vari riconoscimenti ottenuti da Patrone per la sua attività poetica citiamo il premio "Luigi de Martini" assegnatogli nel 1987 dall'associazione "A Compagna" di cui fu socio per più di trent'anni, raggiungendo la carica di Vice Presidente. Su proposta di Franco Bampi (attuale Presidente) fu nominato poi, per acclamazione, "consulatore a vita", per il grande impegno e la spassionata dedizione verso la più antica associazione di Genova. Per ribadire la sua passione per il dialetto genovese, ricordiamo che fu sua l'iniziativa, dal 1981, di far precedere "I Martedì in Compagna" da brevi incontri colloquiali in cui egli parlava della lingua genovese, della letteratura, dei proverbi, delle tradizioni. Amante dell'arte, si esprime anche come scultore concretizzando attraverso la terracotta, il gesso e la ceramica svariate opere: un suo Presepe si può ammirare, esposto in permanenza, nella Chiesa di Santo Stefano di Genova. Credente convinto, si impegnò inoltre nel "Movimento Rinascita Cristiana" e collaborò anche a molteplici attività filantropiche. Si è spento nella sua amata città il 17 marzo 2004.